

UNA COLLEZIONE INATTESA

Gallerie d'Italia,
Milano
Piazza della Scala, 6
30 maggio –
05 ottobre
2025

**La Nuova Arte
degli Anni
Sessanta
e un Omaggio
a Robert
Rauschenberg**

GALLERIEDITALIA.COM

INTESA  SANPAOLO



PARTNER

INTESA  SANPAOLO

CON IL SOSTEGNO DI



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



Fondazione
CRT

SPONSOR



FFM Fondazione
Flera
Milano

CON IL SUPPORTO DI



JACOBACCI
CONTEMPORARY IP LAWYERS

MEDIA PARTNER

Rai **Cultura**

Rai **5**

Rai **Radio 3**

CHARITY PARTNER



Fondazione Piemontese
per la Ricerca sul Cancro
Candiolo

MI TO

Settembre
Musica



RIVOLUZIONI

Falstaff: burattini e burle

14 SETTEMBRE 2025

CASA TEATRO RAGAZZI E GIOVANI ORE 15:30 E ORE 18

TORINO

ASCOLTARE CON GLI OCCHI

UN PROGETTO DI



CON IL CONTRIBUTO DI



REALIZZATO DA



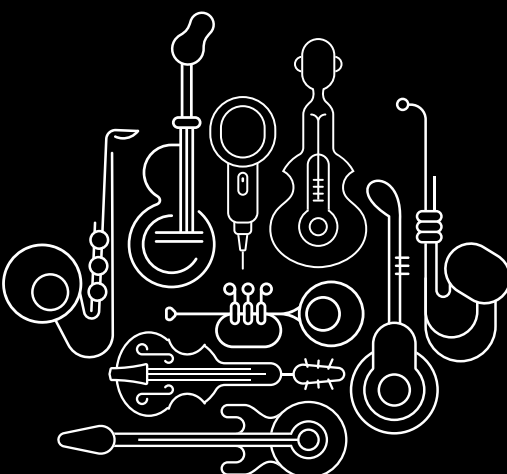
MITOSETTEBREMUSICA.IT

Good energy
Good vibes



Essere sostenibili
per noi non è solo realizzare
una transizione ecologica
giusta, ma anche
valorizzare la cultura
come motore di crescita:
per questo, condividiamo
energia ed esprimiamo
creatività.

www.gruppoiren.it



Falstaff: burattini e burle

Tratto da *Falstaff* di Giuseppe Verdi

Falstaff è un burattinaio vecchio e scanzonato che, a corto di denaro, inventa stratagemmi e intrighi per sopravvivere. I suoi burattini e le sue marionette ridono davanti ai suoi goffi imbrogli... Lo spettacolo offre ai bambini la possibilità di vivere il teatro di figura, attraverso il quale verranno portati a riflettere su tematiche di carattere sociale. Grazie al laboratorio che precede lo spettacolo il giovane pubblico è invitato a cantare e a interagire con gli interpreti.

Sir John Falstaff, Ford

Davide Canepa, Francesco La Gattuta

Bardolfo, Pistola, Mrs Alice Ford, Mrs Quickly

Arianna Talamona, Eleonora Mina

Hinako Kosaka, Eric Foster pianoforte

Regia **Nadia Milani**

Drammaturgia musicale **Anna Pedrazzini**

Drammaturgia **Beatrice Baruffini** e **Nadia Milani**

Realizzazione maschere **Federico Meneghel**

Realizzazioni pittoriche **Pernilla Bertagni** e **Francesca Abbiati**

Scene e costumi **Cantieri del Teatro – Como**

Produzione AsLiCo – Opera kids / XVI edizione

In collaborazione con

Fondazione Casa Teatro Ragazzi e Giovani

Verdi dedicò alla composizione del *Falstaff* molto più tempo di quanto gli occorse per altre sue opere, alcune delle quali furono addirittura abbozzate in pochi giorni. Su questa, invece, si arrovellò per più di tre anni, passati sofferatamente tra fasi alterne di entusiasmo e sconforto. Era già anziano, consapevole di affrontare la sua ultima opera, il suo lascito testamentario, e sapeva che avrebbe dovuto superare sé stesso e il suo ultimo capolavoro, *Otello*. Il risultato fu incredibile perché compose una partitura tra le più minuziosamente rifinite e ricche di preziosi dettagli di tutto il teatro d’opera. Nel *Falstaff*, il suono è l’equivalente musicale di ogni singola parola e sottolinea e valorizza ciascun moto d’animo, donando profondità e colore, con precisione millimetrica, al testo e all’azione.

Falstaff è anche un’opera dalla forma innovativa: al suo interno non troveremo le classiche arie o i tipici duetti, le cosiddette forme “chiuse” presenti in tutte le opere ottocentesche, ma verremo travolti da un flusso continuo e in perenne mutamento di melodie brevissime, variegata coloriture timbriche e poliedrici ritmi, senza soluzione di continuità. Un fluire che sarà reso tale e quale nello spettacolo attraverso la presenza costante dei suoni del pianoforte. L’opera è un enorme “moto perpetuo”, e la sua musica al pianoforte, seppur ridotta, condurrà grandi e piccini, come un nastro trasportatore, nell’avvicinarsi di personaggi, burle ed emozioni. Nel *Falstaff* emerge in primo piano il susseguirsi degli eventi mentre la caratterizzazione dei personaggi, figure piuttosto indistinte, è un passo indietro. Difficile scorgere le differenze tra Meg, Alice e Quickly, tra Ford e Cajus o tra Bardolfo e Pistola. Sono figure che si identificano nel gruppo: quello femminile, accompagnato per lo più dal ritmo incalzante di una danza in punta di piedi, e quello maschile, supportato da un più corposo ritmo di marcia. Figure di un carillon, al cui centro si trova il protagonista: Falstaff, che quando pensa o racconta di sé e filosofeggia, riesce perfino a rallentare il moto della scatola magica. E di questo se ne accorgeranno i bambini e le bambine durante lo spettacolo, catturati dagli umori e dall’ironia di Falstaff. Cogliranno, come dei fermi immagine, i suoi modi di essere, a volte discreto, cerimonioso, spaventato e “sottile”, altre volte tronfio, imperioso, spavaldo ed “enorme” come la sua pancia. Tutto a suon di musica e attraverso la variegata modulazione della sua voce baritonale. Lo spettacolo inizierà con la composizione che Verdi mise a conclusione dell’opera originale, ma che, invece, scrisse come primo pezzo. Si tratta di una fuga, che il Maestro definì “buffa”, un genere musicale molto complesso dove le voci e gli strumenti si rincorrono e si sovrappongono, e dentro la quale Verdi fa esprimere a tutti i personaggi insieme il famoso monito “tutto il mondo è burla e l’uomo è nato burlone”.

Anna Pedrazzini

Curatrice didattica dei progetti Opera Education 0-6 anni di AsLiCo

Falstaff è un’opera grandiosa. Sin da subito ho capito che lavorare al “mio” *Falstaff* sarebbe stata una scommessa non facile: era stimolante e contemporaneamente paurosa l’idea di mettere mano a un’opera tanto puntuale ed efficace in ogni suo elemento compositivo. Nella mia visione, ho immaginato per i bambini e le bambine un mondo che conoscono e riconoscono e che può metterli, sin da subito, a loro agio. Falstaff diviene così una sorta di burattinaio Mangiafuoco, un vecchio artista scanzonato e in malora che, a corto di denaro, cerca stratagemmi per sopravvivere, costruisce intrighi e cerca soluzioni, come, d’altronde, accade spesso a noi artisti! Ma il burattinaio solitamente è un puro, non tradisce, non imbrogia. Quindi, questa volta, sono i suoi burattini e i nostri pupazzi ad avere onore, loro che appartengono al mondo della finzione diventano, nella mia rivisitazione, l’unica cosa vera. Sono loro a essere onesti, sono loro che, proprio come i bambini e le bambine, davanti all’imbroglio ridono, si divertono, ma poi desiderano rimettere tutto al loro posto. Tutti e tutte vogliamo bene a Falstaff, ma sappiamo che va “smascherato”! Arrivo qui anche dopo un ragionamento sulla fine e straordinaria scrittura drammaturgica di Boito (e ancor prima di lui del genio shakespeariano) che in alcuni suoi punti sembra proprio essere stata fatta per dialoghi tra burattini, con quella velocità, quel cinismo, quella scaltra ironia che disegna un perfetto ordito per una delle arti più antiche al mondo. Inoltre, i personaggi dell’opera ricalcano alcune figure fisse della commedia dell’arte, e allora scelgo le maschere per travestire i miei personaggi e uniformarli al mondo che voglio disegnare. Le figure femminili sono le più interessanti, non sono arrendevoli, ma giocano e scelgono. Sono complici per lo stesso fine. Sono scaltre, allegre, consapevoli. Sono donne che prendono decisioni, che affinano inganni, non si lasciano intimidire dalle figure maschili, ma sono proprio le donne ad essere le *deae ex machina* dell’intera opera. E se questo mostrare il femminile così fiero poteva essere rivoluzionario ai tempi di Verdi, io credo che, ahinoi, possa essere molto importante ancora oggi, per tutti i motivi che conosciamo. Soprattutto parlarne all’infanzia, senza forzature ma cogliendo ogni occasione, ci permette di attivare quella che, per me, è una delle maggiori funzioni del teatro per le nuove generazioni. Entriamo così in un mondo che si trasforma in continuazione, popolato da maschere, burattini, piccole e fugaci ombre e marionette, un mondo senza tempo, che ricorda le fotografie di tempi andati con la vividezza del presente, un mondo con cui ben si sposa la magia dell’ultimo atto del *Falstaff*... quel mondo in cui tutto è burla!

Nadia Milani regista

FAI IL PRIMO PASSO PER DARE NUOVA VITA A QUESTO OPUSCOLO.

Non disperderlo nell’ambiente e differenzialo correttamente nell’apposito contenitore della Carta.



MITO SettembreMusica protegge l’ambiente utilizzando carta certificata Ecolabel EU (licenza n. SE/011/007)



WWW.MITOSettembreMusica.IT



#SOLOMITO2025

ART BONUS: SIAMO TUTTI MECENATI!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il **65% di bonus fiscale sull’importo donato!** L’Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

Dona tramite bonifico e sostieni MITO SettembreMusica!

Per informazioni visita www.fpct.it/artbonus oppure chiama il Num. 011 01124723

